

## □ Interrogazione n. 1371

presentata in data 19 settembre 2013

a iniziativa del Consigliere Marinelli

### **“Rete nefro-dialitica della regione Marche”**

a risposta orale urgente

Premesso che la rete nefro-dialitica della regione Marche, considerata una delle migliori a livello nazionale, è costituita attualmente quasi esclusivamente da centri pubblici;

Rilevato:

*che*, come appreso dalla stampa locale del 12 settembre scorso, l'ANED regionale (Associazione Emodializzati Dialisi e Trapianto), ha chiesto al direttore generale dell'ASUR Marche di far conoscere se la Clinica Villa dei Pini di Civitanova Marche aprirà un centro di dialisi in collaborazione con una multinazionale;

*che*, se tale notizia fosse fondata, si configurerebbe, secondo l'ANED, uno spreco di denaro pubblico perché i trattamenti dialitici verrebbero pagati due volte, visto che essi possono essere effettuati a Civitanova Marche, Recanati e Macerata, dove la sanità pubblica spende quotidianamente risorse necessarie e sufficienti allo scopo;

*che*, sempre come riportato dalla stampa locale, l'ANED ha rivolto al direttore generale dell'ASUR Marche l'accusa di eludere sistematicamente ogni risposta ai chiarimenti di una associazione che ha come unico scopo la difesa dei diritti e degli interessi dei pazienti nefropatici contravvenendo ai principi che lui stesso condivise 15 anni fa nella battaglia contro l'esternalizzazione dei centri dialisi;

Rilevato che, la proposta di riordino delle reti cliniche predisposta dalla Giunta regionale con delibera n. 1214 del 2 settembre 2013, prevede un ridimensionamento della rete nefro-dialitica marchigiana;

Constatato che il Piano Socio Sanitario regionale 2012-2014, al punto VIII.3.6 “La rete nefrologica”, recita quanto segue:

*“La Regione Marche è da anni particolarmente attenta alle problematiche dei pazienti nefropatici e dializzati. Nella Regione Marche è presente da anni una rete nefro-dialitica capillare, tale da evitare ai pazienti eccessivi spostamenti e disagi. (omissis)*

L'impegno è quello di perseguire gli obiettivi posti nel PSR, tra i quali ricordiamo:

- *realizzazione di una rete assistenziale nefrologica integrata, capace di dare continuità dal Distretto al presidio ospedaliero, in grado di “demedicalizzare” l'assistenza al nefropatico cronico e migliorare la presa in carico complessiva;*
- *maggior coinvolgimento del territorio, degli MMG/PLS e del distretto per una tempestiva e puntuale presa in carico fin dalle prime fasi della malattia al fine anche di evitare trattamenti dialitici in urgenza, secondo gli obiettivi posti nel profilo di assistenza;*
- *incrementare i trattamenti dialitici domiciliari o nelle residenze con particolare attenzione ai pazienti uremici anziani e/o non autosufficienti;*
- *implementare, anche con appositi finanziamenti, le attività del Centro di riferimento regionale per gli accessi vascolari e contestualmente riorganizzare il Registro marchigiano accessi vascolari (RE.MA.VE.);*
- *monitoraggio continuo sia delle strutture che degli operatori con particolare attenzione al personale infermieristico, onde evitare, nei Centri Dialisi, un turn-over che non tenga conto dell'assoluta esigenza di peculiare specializzazione;*
- *coinvolgimento delle Associazioni rappresentative degli Emodializzati nelle decisioni inerenti le attività dei centri, la loro predisposizione, ristrutturazione e riconversione.”;*

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

la Giunta regionale per conoscere se sussiste la possibilità e/o la volontà, sia nell'immediato e sia in prospettiva, che la rete nefro-dialitica regionale subisca un progressivo disimpegno da parte della sanità pubblica a favore di quella privata.